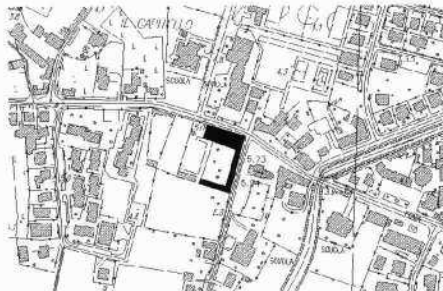


Villa De Buzzaccarini

Comune: Cartura
Via del Cimitero

Irrv 00000452 Ctr 147 SE Iccd A 05.00145213



Leonida e Ludovico Zabarella possedevano beni attorno alla parrocchiale di Cartura ceduti alla famiglia De Buzzaccarini tra il 1676, anno in cui i primi sono ancora padri della chiesa, ed il 1669, anno in cui Francesco Buzzaccarini dichiara all'estimo «possedimenti in villa di Cartura sotto Conselve». Del complesso oggi presente, e stilisticamente attribuibile al periodo a cavallo tra Sei e Settecento, mancano delle ricerche archivistiche approfondite che ne definiscano eventuali successioni nell'edificazione. E' comunque formato da più corpi di fabbrica, attestati attorno ad un'ampia corte interna a formare una "U", definiti in base alla diversa connotazione decorativa e funzionale.

La villa padronale si erge lungo la strada, sul lato est del complesso; è un edificio di forma rettangolare elevato per due piani, regolarmente scandito da finestre architravate con lineare cornice in trachite. Il piano terreno è completamente decorato ad intonaco ad imitazione di bugnato, mentre il superiore ha intonacatura liscia e presenta le finestre abbellite da una cornice modanata posta poco al di sopra dell'architrave. Il corpo mediano, al quale corrisponde nella definizione planimetrica l'androne passante a pian terreno ed il salone, a medesima connotazione, al piano nobile, si distingue dalle ali per la presenza di una decorazione che ne evidenzia la peculiarità funzionale. Un ampio portale con arco a tutto sesto impegna gran parte della partitura inferiore, ad intonaco liscio, su cui risaltano in oggetto i conci rustici della ghiera e dei piedritti; un oggetto dell'intonaco a bugnato dei lati imita due pilastri definendo l'insieme di elementi come portale "romano". Un architrave, appoggiato sulla chiave dell'arco, si allunga come marcapiano lungo tutto il prospetto.

CARTURA

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1979/01/10

Dati Catastali: F. 14, m. 40/ 41/ 43/
44/ 46/ 93/ 126



Al di sopra dei falsi pilastri si elevano coppie di lesene poggiate sull'architrave in cui è anche inserita la soglia del balcone dell'unica finestra del piano nobile; questa si presenta ornata da una doppia incorniciatura e sormontata da una modanatura, a scanalatura multipla, sostenuta da mensoline a voluta ai lati. Sopra i capitelli delle lesene poggia un secondo architrave, che in questo caso diviene cornice di gronda del fabbricato, sormontato dal canonico timpano triangolare con stemma araldico al centro. Le sale interne presentano spesso decorazioni a stucco.

A sinistra della villa si erge la torretta merlata: a base quadrata, di un piano più alta dell'edificio padronale, se ne distacca per l'uso del laterizio a vista. Le è collegato il corpo rivolto verso il parco, decorato da graziosi poggioli in trachite, destinato in origine ad accogliere gli ospiti tra i quali si annovera, nel 1747, il cardinale Carlo Rezzonico futuro papa Clemente XIII. Il corpo delle adiacenze, a nord, era invece adibito a stalle e scuderie.

Il giardino interno al complesso, ed il parco posto a sud della residenza per gli ospiti, hanno subito nel tempo danni al patrimonio arboreo, comunque ancora di notevole pregio.

Particolare della finestra del piano nobile e del timpano soprastante
Particolare dell'ala meridionale con la torretta